lettera aperta

Domenica 13 settembre 2020 - XXIV domenica del Tempo Ordinario anno XLIX n. 2557

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

"PIUTTOSTO CHE NIENTE MEGLIO PIUTTOSTO"

Qualcuno ancora viene poco a Messa. Non tanto per paura del contagio quanto perché manca ancora la gioia di un incontro libero con i "fratelli" di fede. È una difficoltà passeggera: anche se zoppi possiamo camminare



L'Eucaristia è un incontro vero col Signore e coi fratelli. Guai se mancasse la dimensione verticale o quella orizzontale del rapporto col Risorto e col prossimo. In questo periodo, non per volontà della Chiesa, la seconda è affievolita. C'è da tenere la mascherina, rispettare le distanze e manca la festa con canti e saluti affettuosi. È un momento passeggero ma pur sempre pesante. La celebrazione mantiene comunque il suo significato pieno. Nella vita può capitare di restare per qualche periodo con le stampelle, ma non per questo si è morti, né si smette di essere se stessi. Anzi: è normale vivere, prendere decisioni, attivarsi anche quando le circostanze non sono del tutto agevoli. Così è nella fede: anche se per qualche tempo la situazione non è ottimale, non per questo bisogna trascurare il rapporto col Signore. Quello normale con i fratelli è solo rinviato. Gesù per primo ha celebrato l'ultima cena senza un rapporto sereno coi presenti: i 12 erano divisi, anche fra loro. La comunione col Risorto ha ricomposto i legami. Così è anche oggi: mantenere il legame col Signore ci predispone sempre ad un legame più vero fra noi: lo ripristineremo appena possibile. I giovani fanno sicuramente più fatica, dal momento che per loro è fondamentale il rapporto di gruppo. Sarà nostro impegno ricuperare anche con loro. È importante però che gli adulti non assumano le logiche degli adolescenti: il Vangelo va vissuto anche se al momento ci manca un po' la gamba forte della vita comunitaria. *don Gianni*

CI SERVONO CATECHISTI

in primo piano



È da maggio che lo scriviamo e tutti sappiamo con quale intensità lo annunciamo: i gruppi di catechesi dovranno essere più numerosi che in passato. Alla riunione dei genitori si sono presentati tutti e compatti per i sacramenti. Pochi però stanno concretamente pensando al servizio di trasmettere la fede. Noi confidiamo che tutti i ragazzi vogliano riprendere il cammino di fede anche col Covid-19 e dopo aver ricevuto i sacramenti dell'iniziazione: ce lo auguriamo con tutto il cuore anche perché non avrebbe altrimenti avuto senso domandare l'Eucaristia e la Crismazione. Se però tutti i gruppi dovessero restare avremmo proprio tanta necessità di un aiuto maggiore per la catechesi e ci permettiamo di ribadire che non è soltanto compito del parroco provvedere ad ogni necessità. Si tratta di una responsabilità comune alla quale nessuno deve abdicare, a meno di non essere proprio ai margini della vita del Vangelo. Se qualcuno avesse piacere di chiedere in che cosa consiste il servizio di catechesi è pregato di telefonare quanto prima in canonica e, preso un appuntamento, ci sarà presto la possibilità di fare chiarezza su questo argomento.

GRAZIE AGLI SPOSI

dritti al centro

In quest'anno pensavo che non ci sarebbero stati matrimoni, e invece, proprio su questo versante abbiamo avuto segni di straordinaria maturità. Le coppie non sono mancate. Già al corso fidanzati, prima del Covid-19, si respirava aria buona; e da qualche anno ormai c'è quest'atmosfera nel gruppo fidanzati. In più, alcuni hanno spostato il matrimonio di qualche mese, ma si sono comunque decisi a celebrare le nozze in queste settimane di settembre e ottobre. Rendiamo grazie al Signore per questi segni gioiosi e di speranza. In un clima sempre incerto per l'avvenire, triste nei sentimenti e superficiale nell'igiene queste coppie brillano per chiarezza, rispetto e coraggio. Bene. Auguriamo loro che il Signore porti a compimento l'opera iniziata. Forse una riflessione analoga si potrebbe fare anche per il sacramento del Battesimo. Per non aumentare gli assembramenti celebriamo singolarmente questo rito, ma non mancano le famiglie che chiedono per i figli il dono di essere figli di Dio.



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

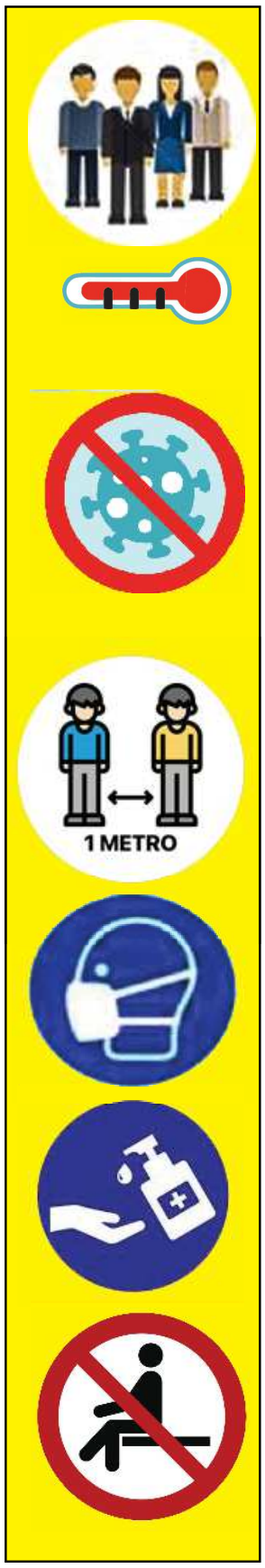
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● **Nessunascuolahachiestospazi**
Abbiamo messo a disposizione le stanze del patronato per il bene dei ragazzi e dei giovani. Le richieste di impiego sono state molte ma non da parte della scuola. Nessuno dei plessi scolastici intorno a noi ha avanzato la domanda di usufruire di questi locali e la cosa ci riempie di speranza perché confidiamo che nel caso di Carpenedo ci sia la possibilità di avere una scuola ordinata, sviluppata negli spazi deputati a questo scopo. In effetti in questo quartiere si è molto ridotta la natalità e gli edifici scolastici, nati negli anni 60-70 per un numero di ragazzi ben superiore, ora può serenamente ospitare le classi con le distanze previste dalla legge. Le difficoltà restano a Venezia, ma non è nostro compito pensare a questo. Ci sono state invece alcune richieste da parte di associazioni culturali, sportive e di altra natura: esse domandano però gli spazi dalle 16:00 in poi, e cioè quando già servono in modo preponderante per le nostre attività di formazione. Attualmente non siamo all'altezza di dare una mano per queste attività del territorio dal momento che, almeno per un mese, dobbiamo verificare con scrupolo che ci siano quantomeno gli spazi necessari per svolgere il servizio di fede.

REGOLE PER L'USO DEL PATRONATO

nel rispetto della normativa sanitaria
e delle misure di contenimento vigenti



Il numero massimo di persone consentito per stanza è di 18

L'ingresso è vietato:

- a chi presenta sintomi influenzali/respiratori
- a chi ha una temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C
- a chi è stato in contatto con persone positive **a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti**

Chi accede al Patronato deve obbligatoriamente:

- rispettare il mantenimento della distanza di sicurezza di 1,00 mt negli spostamenti
- indossare una mascherina che copra naso e bocca
- igienizzare le mani al momento dell'ingresso
- occupare solamente i posti opportunamente segnalati.
- è vietato spostare le sedie dalla loro posizione.

● **Regole per l'uso del Patronato**
Il Consiglio Pastorale ha chiesto che si indichino con chiarezza le regole per l'uso del patronato. Lo facciamo volentieri.
Mascherina: all'esterno non serve, se non per distanze inferiori al metro. È obbligatoria se ci si muove negli spazi interni; si può togliere da seduti, con distanza di un metro almeno. Chiediamo di non usare mascherine di stoffa ma chirurgiche: le prime servono a poco. Vietato scambiarsi la mascherina: i bambini tendono a farlo.
Termometro: chiediamo che tutti i gruppi si organizzino per la misurazione della temperatura. Non è imposto da legge. È un gesto di maggiore sicurezza che ci aiuta al rispetto reciproco. Già ci sono state alcune sorprese.
Gel mani: è importante igienizzare le mani all'ingresso e qualora fosse necessario (es. all'uscita dal bagno).
Stanze e sedie: le sedie sono disposte a più di un metro di distanza. Nessuno osi spostarle. Chi ha soluzioni migliori ce le faccia sapere: saremo lieti di attuarle. Chi non è comunque d'accordo sulla sistemazione dello spazio dovrà cercare altrove una soluzione adeguata alle sue esigenze. Noi non siamo all'altezza di fare tutto.
Uso dei bagni: chi può eviti l'uso dei servizi igienici e provveda prima di uscire di casa. Per necessità: tutti si siedano sulla tavoletta, maschi compresi. Tirata l'acqua e pulito il water è necessario spruzzare l'igienizzante messo a disposizione. Prima di uscire ci si lavi le mani e poi le si igienizzi col gel. Nessuno sposti il gel e il liquido igienizzante dai bagni.
Autocertificazione: non chiediamo documenti scritti se non all'inizio dell'anno. Resta inteso che la responsabilità della salute personale è in capo a chi viene in queste

stanze e non va attribuita al legale rappresentante della struttura.
Registro presenze: ogni gruppo conservi un registro delle presenze per 14 giorni almeno.
Tosse e raffreddore: chi ha sintomi o ha incontrato persone con sintomi Covid-19 non può entrare. Se a qualcuno venisse un colpo di tosse o uno sternuto faccia il possibile per mettersi da parte e comunque abbia cura di porre davanti alla bocca il gomito o un dispositivo adatto.



● **Criteri per assegnare spazio**
Come ho spiegato sono molte le richieste di spazi che giungono in parrocchia da parte di gruppi, associazioni o anche semplici amministratori condominiali. Prima una stanza privata era sufficiente per molte iniziative. Ora, col dovere delle distanze, servono spazi più ampi e così la richiesta arriva in parrocchia. Ci fa piacere sostenere per quanto possibile la vita del territorio e non mancheremo di andare incontro a tutte le necessità. Ci sono però delle priorità da rispettare: prima le attività connesse alla nostra natura, e cioè alla vita della fede. Poi daremo gli spazi per quei gruppi che, pur non avendo come obiettivo primo la fede, tuttavia hanno a cuore la crescita della persona. Vengono poi destinati gli spazi alle attività che danno vita al territorio e infine, se ne avanzano, per le richieste di varia natura. Il problema è che la maggior parte delle esigenze riguardano orari concomitanti e cioè dalle 17:00 alle 22:30 circa. Nel prossimo mese faremo chiarezza. Chiediamo intanto ai gruppi di consegnarci il calendario delle attività previste quanto prima.

● **Mandato ai catechisti**
Domenica prossima, 20 settembre, durante la Messa delle 9:30 e delle 12:00, daremo ufficialmente il mandato ai catechisti e agli educatori della parrocchia. I primi educatori alla fede sono di certo i genitori. Si sono assunti l'impegno di condurre i figli all'incontro con il Signore Gesù fin dal giorno in cui hanno chiesto il battesimo. Non è detto però che, nel corso del tempo, tutti i genitori abbiano continuato un cammino di fede. Talvolta la vita riserva sorprese anche pesanti e si può anche andare in crisi. Il Signore Gesù allora ha pensato a una comunità di fratelli, che edificasse alla fede con la propria testimonianza. Tutti siamo chiamati a questa responsabilità vicendevole. Molti fra noi potrebbero, anche soltanto per qualche anno, assumere qualche servizio particolare come educatori: catechisti, animatori dei giovani, capi scout, responsabili del patronato, dei chierichetti, dei cori e altri ancora. Domenica prossima sarà l'occasione per esprimere pubblicamente un mandato a queste persone e supplicare per loro il Signore affinché possano condurre un servizio fedele.



● **Incontri genitori e orari catechesi**
Ricordo ancora che la prossima settimana ci saranno gli incontri per i genitori dalla seconda alla quinta elementare e per la seconda media. Gli altri già si sono incontrati nella settimana precedente. Ecco il calendario:
- Seconda e terza elementare giovedì 17 alle 20:45.
- Quarta elementare, giovedì 17 alle 18:00.
- Quinta elementare, martedì 15 alle 18:00.
- Seconda media, mercoledì 16 alle 18:00.

Aggiungo subito anche la proposta per l'orario della catechesi chiarendo bene che si tratta di una ipotesi da valutare attentamente con i genitori , tenendo conto soltanto dell'impegno scolastico dei figli.

- Seconda elementare: mercoledì 16:45.
- Terza elementare: lunedì alle 17:00.
- Quarta elementare: lunedì alle 17:00.
- Quinta elementare: giovedì alle 16:45.
- Prima media: mercoledì 16:45.
- Seconda media: giovedì 16:45.
- Terza media: giovedì 16:45.

In alternativa a questi orari, per tutti i gruppi la parrocchia offre anche la possibilità di fare catechismo con un gruppo il sabato mattino alle 11:00.

● **Consiglio pastorale**

Come da programma, venerdì scorso si è incontrato il Consiglio Pastorale. Alcune cose di verifica della programmazione sono state già elencate fra le righe di *lettera aperta.* Scrivo questo breve intervento per ricordare a tutti che l'attuale Consiglio sarebbe scaduto e presto dovremo pensare anche ad una votazione per rinnovarlo. Non mancheremo di dare quanto prima delle indicazioni specifiche sull'argomento.

● **Proposta Diocesana**

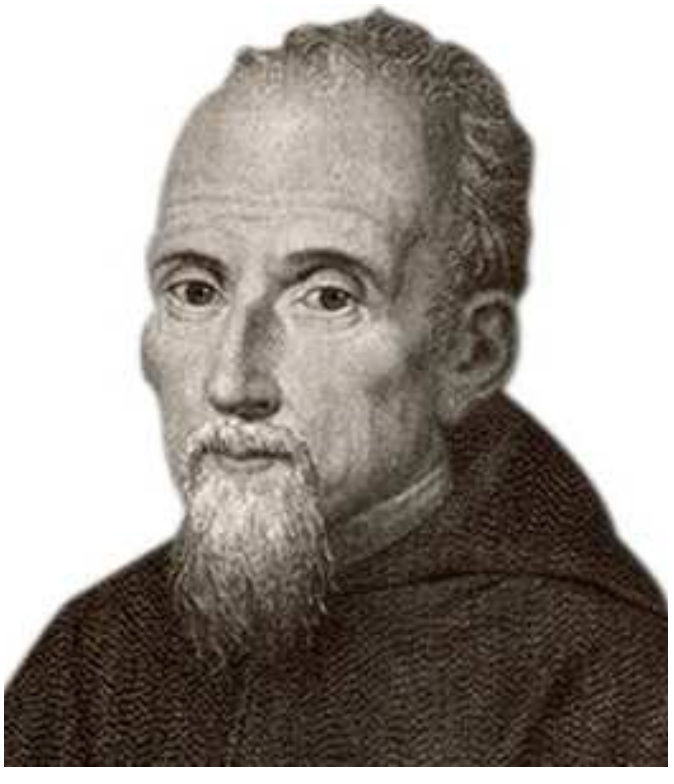
Già da tempo c'era stato annunciato che a livello nazionale la Conferenza Episcopale Italiana stava pensando ad una proposta per realizzare un cammino di fede tenendo conto del Covid-19. Proprio in questi giorni abbiamo ricevuto del materiale sul quale stiamo lavorando anche incontrandoci fra preti. Appena compiuto questo passo formuleremo le debite considerazioni e cercheremo di pubblicarle su *lettera aperta*. Di certo terremo conto di questo documento anche nel cammino di catechesi che stiamo programmando per il prossimo anno pastorale. Non mancheremo di presentare la versione integrale di questo lavoro ai nostri catechisti ed educatori.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Diciannovesimo Concilio - Concilio di Trento: conclusione e attuazione (parte nona)

Conclusione. Il cardinale Morone aveva fretta di concludere, anche perché il Concilio gravava molto sulle finanze papali. Durante il primo periodo di sessione era costato annualmente 30-40.000 scudi; nel terzo periodo le spese ammontarono circa al triplo. La data di chiusura era stata dapprima prevista per la metà



Fra' Paolo Sarpi

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità *di Plinio Borghi*

Non c'è verso: siamo vendicativi. Se dovessimo metterci di buzzo buono ad analizzare tutti i nostri stati d'animo a fronte di qualche torto o di qualche sgarbo subito, ci accorgeremmo che un "sottofondo" di rivalsa è sempre presente; per alcuni solo un po' "sotto", per altri molto più in "fondo", ma c'è. "Ah, ma io non farei del male nemmeno a una mosca!", potrebbe dire più di qualcuno. Vero, ma spesso la reazione si gioca sul piano dell'astensione: si toglie il saluto, non si telefona più, si evita di incontrarsi, non ci si mette una pietra sopra o, se lo si fa, però non si dimentica, ecc. Nei casi più attivi si gioca qualche dispettuccio e in quelli più gravi si medita di rendere la pariglia. E queste non sono che il substrato di gesti più eclatanti, che poi stanno alla base dello sgarro da far pagare, dell'onore da rivendicare, magari per generazioni, financo delle guerre, sempre all'insegna che "ciò che mi ha fatto non lo scordo" o che "l'onta va lavata col sangue". Quasi che un atto di remissione o di perdono siano propri delle persone deboli e senza nerbo. La riprova, se ce ne fosse bisogno, si ha nella litigiosità legale che da sempre intasa i tribunali. Eppure nella stragrande maggioranza dei casi basterebbe girare la frittata: ci piacerebbe che gli altri trattassero noi negli stessi termini, in presenza di pseudo offese analoghe? Ci piacerebbe ottenere un po' d'indulgenza? Non saremmo pronti a stimare la persona che ci perdonasse o addirittura mettesse una pietra tombale sulle nostre malefatte? Ci avanzerebbe di giudicarlo un debole? La liturgia di oggi, guarda caso, è tutta incentrata sulla bellezza e sulla grandezza del perdono, ma scende anche in modo pesante su chi cova solo sentimenti di vendetta (prima lettura) o di rivalsa (vangelo). In fin dei conti siamo tutti fallaci e tutti abbiamo bisogno di essere perdonati, ma è da mentecatti pretendere che lo facciano gli altri o, peggio, lo faccia Dio che è tanto misericordioso, senza che noi ci sforziamo di muovere un solo dito. L'unica preghiera che Gesù ci ha insegnato è il Padre nostro, nella quale chiediamo di essere perdonati come noi ci impegniamo a fare col prossimo che ci è "debitore". Se però zoppicassimo in questo secondo aspetto, il castigo divino è garantito. Oggi il nostro Maestro non ci da misure riduttive: perdonare settanta volte sette, cioè sempre, ed essere misericordiosi come lo è il Padre vostro. Difficile? Intanto bisogna provarci. Ogni tentativo di svicolare è solo specioso.

di dicembre. Ma il 1° dicembre giunse una lettera del nipote del Papa, il cardinale Borromeo, che diceva che il Papa era ammalato e si doveva aspettare il peggio. Allora Morone decise di anticipare la sessione finale che durò due giorni, perché si potessero leggere ancora una volta ed approvare tutti i precedenti decreti. 199 vescovi, 7 abati e 7 generali di Ordini religiosi vi apposero la loro firma. Al termine della sessione il cardinale di Guisa, portavoce del Concilio, espresse i ringraziamenti al Papa regnante e ai suoi predecessori ai quali si doveva la realizzazione del Concilio, nonché agli imperatori Carlo e Ferdinando e a tutti quelli che si erano interessati alla sua riuscita. Il 4 dicembre 1563, con l'augurio "Andate in pace", Morone congedò l'assemblea. Il 26 gennaio 1564 il papa confermava tutti i decreti, conferendo loro vigore di legge. **Attuazione.** Il 2 agosto 1564 Papa Pio IV istituì una commissione cardinalizia per l'autentica interpretazione dei decreti e il suo nipote Carlo Borromeo divenne il modello del pastore tridentino con la sua attività quale arcivescovo di Milano. Il successore di Pio IV, il cardinale Michele Ghisleri, che prese in nome di *Pio V* (1566-1572), inviò l'edizione ufficiale dei decreti conciliari a tutti i vescovi perché fossero osservati: essi giunsero in Germania per mezzo di san Pietro Canisio, ma giunsero anche in America e nel Congo. Lo stesso Papa pubblicò il "Catechismo Romano", un manuale della dottrina cattolica per i parroci fondato sulle definizioni tridentine, un Breviario migliorato e un Messale, la cui riforma era stata iniziata ma non condotta a termine dal Concilio. Sotto Papa *Gregorio XIII* (1572-1585) i Nunzi ricevettero l'incarico sulla attuazione dei decreti; i Papi san *Sisto V* (1585-1590) e *Clemente VIII* (1592-1605) pubblicarono una revisione della Bibbia volgata. Nell'interesse dell'attuazione dei decreti, i Papi si adoperarono per il riconoscimento del Concilio da parte degli Stati, con successo in Spagna, Polonia e negli stati italiani; senza successo in Francia e in Germania. Uno storico moderno ha scritto che per la sua durata, ma più ancora per l'estensione, la molteplicità e l'adeguatezza della sua attività, per la profondità e solidità delle sue definizioni dottrinali e disciplinari, per il numero e la grandezza dei teologi ed esperti che vi presero parte, infine per i suoi effetti, il Concilio di Trento ha posto in ombra tutti gli altri Concili" (Merkle). In stridente con questo ben ponderato giudizio si espresse invece fra' Paolo Sarpi, il primo storico del Concilio, nato e morto a Venezia (1552-1623), ostile al Papato che qualificò la riforma tridentina come una leggenda e l'intero Concilio come un abile trucco dei Papi per tirare nuovamente a sé il potere. Il suo libro fu confutato in base a più abbondanti e migliori fonti, dalla "Storia del Concilio di Trento" del cardinale gesuita Pietro Sforza Pallavicino (1607-1667), ma ancor più dall'incontestabile fatto che tutta un'epoca della Chiesa ha ricevuto la sua forma da questo Concilio. Dovranno trascorrere ben tre secoli prima della convocazione di un altro Concilio, che sarà il Vaticano I. (*continua*)

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Fine settimana alla Malga dei Faggi

In giugno quando ci eravamo salutati con il gruppo delle giovani coppie ci eravamo ripromessi di iniziare l'anno con un fine settimana a Gosaldo. Sembrava un sogno …. ed invece ce l'abbiamo fatta. Abbiamo aperto l'incontro al sabato mattina per la programmazione dell'anno leggendo il Vangelo di Matteo… "… perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro…". Quale sorpresa quando abbiamo scoperto che sarebbe stato il Vangelo della domenica! Ci siamo confrontati poi sull'attività fatta durante il lockdown; è stata un'attività importante sebbene fatta a distanza. Abbiamo tanti progetti, alcuni da poter realizzare subito, altri in primavera perché la prevenzione per il Covid viene prima di ogni altra casa, per noi e per i nostri cari. Di sicuro c'è la voglia di stare insieme, di fare incontri più ravvicinati. Vorremmo farli in presenza, perché parlarsi tutti insieme, pur rispettando il distanziamento, è più arricchente e coinvolgente. Vivere insieme due giorni passeggiando, partecipando alla Messa in paese, preparando da mangiare e poi chiacchierare tutti insieme attorno a un tavolo con una fetta di dolce e un bicchiere di vino (o di acqua per gli astemi) è un'esperienza che ti dà la carica, che ti dà la forza di dire che si può crescere insieme nella fede, nell'amicizia, nella condivisione. Gli amici che non hanno potuto partecipare a quest'incontro sono stati, in realtà, sempre con noi perché li abbiamo pensati e nominati tantissime volte. Vorremo ringraziare Gabriella e Paolo Tiozzo e don Gianni per averci dato questa opportunità, senza dimenticare Vally che ci ha preparato una crema di cioccolato eccezionale, Marco Scarpa che tramite collegamento internet ci ha aiutato ad approfondire la Parola e soprattutto il Signore perché ci è stato vicino in ogni momento proprio come insegna il brano del Vangelo citato in apertura. *il gruppo Joe Kop*



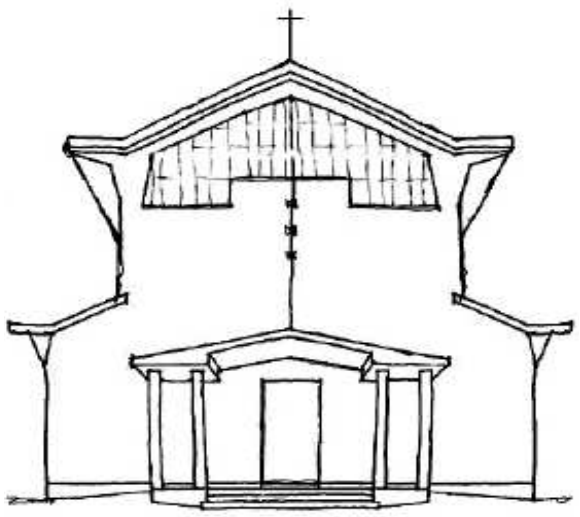


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



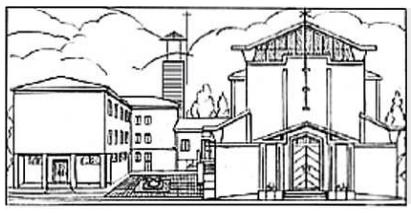
Domenica 13 settembre 2020 - XXIV domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:30 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



E. Hopper, Gente al sole, 1960. Speriamo che le nostre comunità non siano composte di spettatori…

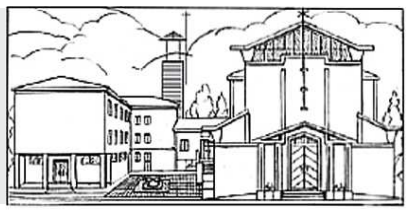
Parlare di cambiamento non basta… bisogna attuarlo, con la fatica di cercare assieme (5)

Fra qualche giorno i sacerdoti della diocesi di Venezia si ritroveranno con il loro vescovo a discutere su cosa ha insegnato l'esperienza Covid 19 e i suoi risvolti, alla Diocesi, a noi preti e alle nostre comunità. Sarà un momento importante, spero decisivo. Questa scelta finale spetta al vescovo, ai suoi collaboratori che lo consigliano. Certo anche noi dobbiamo essere coinvolti se e quando si passerà dalla teoria alla pratica, cioè ai tentativi innovativi che dovranno essere attuati. È bene che ogni singola Parrocchia conosca questo processo che speriamo conduca tutti noi fuori dal tunnel delle lamentazioni e del disagio. Il Documento del Vaticano che ho commentato per la nostra Parrocchia, dice a proposito: «37. Tale rinnovamento, naturalmente, non riguarda unicamente il parroco, né può essere imposto dall'alto escludendo il Popolo di Dio. La conversione pastorale delle strutture implica la consapevolezza che *il Santo Popolo fedele di Dio è unto con la grazia dello Spirito Santo; per tanto, all'ora di riflettere, pensare, valutare, discernere dobbiamo essere molto attenti a questa unzione. Ogni volta che, come Chiesa, come pastori, come consacrati abbiamo dimenticato questa certezza sbagliamo la strada. Ogni volta che vogliamo soppiantare, far tacere, annientare, ignorare o ridurre a piccole élite il Popolo di Dio nella sua totalità e nelle sue differenze, costruiamo comunità, piani pastorali, accentuazioni teologiche, spiritualità e strutture senza radici, senza storia, senza volto, senza memoria, senza corpo, di fatto, senza vita. Nel momento in cui ci sradichiamo dalla vita del Popolo di Dio, precipitiamo nella desolazione e pervertiamo la natura della Chiesa*». Personalmente ho sempre creduto alla centralità del Popolo di Dio, non a quella del prete, sia esso conservatore che progressista. Per cui mi aspetto da tutti i miei parrocchiani suggerimenti su come la nostra comunità potrà contribuire a cambiare per un vero futuro della evangelizzazione che è il nostro compito. *don Fabiano Longoni*



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Lettera

Caro don Fabio, cosa pensa delle elezioni comunali? Chi dobbiamo votare? Cosa ci consiglia? ...So che lei è un sacerdote esperto di questi argomenti. *F.P.*

Carissimo Amico, non faccio nomi. Certamente le posso dire alcune cose semplici: 1 - Andrò a votare perché credo sia un dovere civico a cui un cristiano non può derogare; 2 - Voterò in piena coscienza cercando programmi e fatti che sostengano il cambiamento della nostra città in positivo, come deve essere; 3 - Non voterò che in funzione della serietà dei candidati e soprattutto voterò chi continuerà il dialogo con la città a tutti i livelli sociali… e lo misurerò su questo non su inutili polemiche. Non le dico per chi voto personalmente perchè sono sicuro della sua capacità di scegliere. don Fabio

Gli Evo per me

Molti di noi durante il lockdown hanno fatto ordine in casa, accorgendosi di quanto numerose siano le cose di cui possiamo fare a meno e di quanto poche siano invece quelle di cui abbiamo realmente bisogno, quelle che vale la pena conservare con cura. Gli Evo - Esercizi spirituali della vita ordinaria - aiutano a fare ordine, in profondità, nella nostra vita, per lasciarci colmare dall'Amore di Dio, tanto da farlo traboccare e per imparare a guardare la realtà con i suoi occhi e il suo cuore. Un po' come un tronco cavo in cui scorre l'acqua di una sorgente: perché l'acqua arrivi pura a chi vuole dissetarsi, perché non stagni e continui a sgorgare viva per tutti, bisogna tener pulito l'interno del tronco. Così, più diventiamo tronchi cavi, più l'Amore di Dio potrà attraversarci, lavarci via le impurità, scorrere puro così com'è verso tutti. Sostare con il Signore nella preghiera, fermarmi sulla sua Parola, mi aiuta a conoscerlo ogni giorno di più, a sentirlo davvero vivo e vicino, tanto da poter dialogare con lui, come dice Sant'Ignazio, "come un amico parla a un amico". Sentirmi amata senza misura mi ricorda quanto preziosa sono agli occhi di Dio, quanto Lui si fida di me, quanto conta anche sul mio aiuto per incontrare ciascuno dei suoi figli e regalargli una vita che sia piena davvero. Ora, se mi guardo indietro, riconosco i segni della sua presenza costante nella mia vita, perché Lui è sempre stato al mio fianco, anche se io non sempre me ne sono resa conto. Ecco, fra i tanti frutti dello Spirito che gli Evo mi hanno aiutato a gustare, forse questo per me è il più grande: sapere, per averlo vissuto nel profondo, che non sono mai sola che sempre, in ogni luogo e in ogni situazione, potrò abbandonarmi a Lui e lasciarmi riempire dal suo Amore. Come un tronco cavo... "Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm 8, 38-39).



AVVISO - Domenica prossima cambierà l'orario della celebrazione domenicale alle ore 10:45. La celebrazione sarà preceduta dalla catechesi che si terrà nei locali parrocchiali dalle 9:45. Don Fabio e i catechisti vi aspettano puntuali. I genitori potranno iscrivere i ragazzi alla catechesi.

II° appello ai Liberi (di dedicare anche solo qualche ora) e Forti di cuore (generosi)

Cari amici parrocchiani, territoriali o frequentanti le nostre assemblee liturgiche: da questo numero del Foglio parrocchiale lancio un appello a segnalare al numero della segreteria parrocchiale 3317972363 (parrocchia@trinitamestre.it) la vostra disponibilità a dare una mano in comunità. Ci servono persone in diversi settori:

- Persone capaci di far manutenzione gli edifici parrocchiali (carpentieri, elettricisti, idraulici, giardinieri, pulizie chiesa etc.).
- Persone che si dedichino alla cura dei ragazzi e dei giovani come catechisti e animatori (anche in ambito scoutistico).
- Persone disponibili a mettere in ordine gli archivi parrocchiali e ad aggiornarli.
- Persone che affianchino chi si occupa della liturgia a tutti i livelli (sagrestia, preparazione delle celebrazioni e coro parrocchiale, gruppo ministranti o chierichetti).
- Persone che ci aiutino con la loro professionalità a tenere in ordine l'amministrazione parrocchiale.

A tutti coloro che non si ritrovassero in queste categorie domandiamo creatività per proporsi anche per altri servizi di utilità comune.

Ricordo dei defunti

Sabato 12 settembre	ore 18:30	Defunto: Foletto Alberto
Domenica 13 settembre	ore 10:30	Defunto: Vivian Rodolfo

Battesimo

Domenica 13 settembre	ore 10:30	Battesimo: Edoardo Semenzato Bettolo